

**Il caso** Non rispettato il divieto alle auto

Cantariello dopo la bonifica torna la discarica

Risanamento dopo 15 anni ma è ripreso lo scarico di rifiuti a bordo strada

Domenico Maglione

CASORIA. Addio ai fumi inquinanti e agli odori acri e nauseabondi delle fumarole della discarica del Cantariello. Dopo 15 anni è stato finalmente bonificato il sito che si trova a ridosso degli ipermercati Ikea e Leroy Merlin e della multisala cinematografica Uci Cinemas. Restano ora soltanto le polemiche e i rimpianti per quello che poteva essere fatto tanto tempo prima e non è, invece, avvenuto. «Bisogna avviare ora un'indagine capillare anche sui suoli limitrofi che potrebbe di riflesso rimanere inquinati», affermano alcuni ambientalisti dell'area nord. Le indagini sui rifiuti del Cantariello hanno accertato, infatti, la presenza di manganese e altri metalli in percentuali superiori ai limiti consentiti oltre all'esistenza di pericolosissimi batteri. «Dopo lunghissimi anni di attesa siamo contenti che resti, di quella bomba ecologica, fortunatamente solo il ricordo, seppure triste - sottolineano alcuni abitanti del comprensorio - Ma non bisogna abbassare la guardia: quella autentica miscela di micidiali veleni potrebbe avere degli strascichi».

Sicuramente la bonifica del sito rappresenta il primo passo per combattere il degrado dell'intera area. La strada provinciale del Cantariello, denominata via San Salvatore, infatti, sulla carta è ancora chiusa al traffico per un provvedimento drastico disposto, qualche mese fa, dalla Città Metropolitana che in questo modo avrebbe voluto impedire lo sversamento, ai lati dell'arteria, di rifiuti di ogni genere, anche inquinanti e nocivi da parte di persone senza scrupoli. Di fatto i divieti di transito, uno posto al lato di Afragola e un altro in territorio di Casoria, che nelle intenzioni avrebbero dovuto impedire il passaggio veicolare, non han-

no per nulla sortito l'effetto voluto. Le auto con famiglie dirette ai centri commerciali della zona continuano, infatti, a transitare tranquillamente. E non mancano pure anonimi furgoncini carichi di materiale di risulta e scorie della lavorazione industriale che continuano a scaricare, approfittando soprattutto delle tenebre della notte, ai lati della strada contribuendo ad aumentare uno scenario che è di grande degrado e di pericolo igienico-sanitario. «Almeno una volta al mese - fa rilevare un operatore ecologico della azienda "Casoria ambiente spa", in contratto in zona - veniamo qui, con l'ausilio di un bob cat, per una pulizia radicale. Ma passano appena 24 ore e tutto il nostro lavoro viene vanificato». C'è chi punta il dito anche contro i rom dell'accampamento che si trova sotto gli assi di supporto. Ma se non sono i responsabili principali, sicuramente contribuiscono in maniera determinante a mantenere quello scenario da incubo. Il Comune, in ogni caso, cerca ulteriori strumenti a disposizione per continuare l'opera di bonifica. Anche perché l'aspettativa degli abitanti della zona è di notare ora successivi e sensibili miglioramenti ambientali.

Nel giro degli ultimi quattro mesi, intanto, sono state trasferite circa 9 mila tonnellate di rifiuti da quel sito di trasferta - nato all'indomani dell'emergenza-rifiuti, scoppata a gennaio 2001 - che finì per saturarsi nel giro di qualche settimana per il trasferimento di una quantità enorme di spazzatura, anche speciale, proveniente dall'intera area metropolitana di Napoli. La zona finì pure sotto sequestro tra l'altro per una serie di difformità urbanistiche e carenze di autorizzazioni. Poi un susseguirsi di diffide, ricorsi amministrativi e petizioni per ottenere lo svuotamento dell'area. Un traguardo che finalmente si è avverato dopo tante tribolazioni con il trasferimento di tutti i rifiuti la cui caratterizzazione aveva stabilito che si trattava di spazzatura speciale ma non pericolosa seppure composta da materiali misti.

La decisione del Consiglio di Stato mette fine alla lunga vertenza giudiziaria

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palasport, gestione alla Alba Oriens

La sentenza

La decisione del Consiglio di Stato mette fine alla lunga vertenza giudiziaria

CASORIA. Palasport: ormai siamo giunti ai titoli di coda nella lunga vicenda giudiziaria per la gestione dell'impianto di via Michelangelo. Sarà la società Alba Oriens, con sede a Casandrino, a gestire per i prossimi nove anni la avveniristica struttura cittadina, compresa la piscina.

L'ha stabilito qualche giorno fa il Consiglio di Stato, IV sezione, in sede giurisdizionale, che ha respinto il ricorso della Delphinia Sporting Club, come capogruppo mandataria della costituenda Ati con la Azzurro Napoli Basket 2013, a cui era stato affidato dal Comune di Casoria l'impianto negli ultimi dieci anni. Ma quello che adesso inte-



ressa gli sportivi locali è che la struttura possa finalmente riaprire per essere messa a disposizione della cittadinanza. Si dovrà rassegnare, dopo un lungo contenzioso, la Delphinia che pur avendo partecipato, alla scadenza del contratto, alla nuova gara per l'affidamento del complesso sportivo polifunzionale arrivò soltanto terza. Da qui nacque un lungo

braccio di ferro, a colpi di carta bollata, che ha causato la chiusura dell'impianto per diversi mesi. Ora però il Consiglio di Stato (presidente, Giorgio Giaccardi, consiglieri Nicola Russo, Fabio Taormina, Andrea Migliozzi e Silvestro Maria Russo) ha finalmente messo la parola fine alla querelle.

Alcuni consiglieri della disciolta maggioranza, quasi tutti di minoranza, proposero, intanto, con un apposito ordine del giorno, nella seduta del 3 marzo 2014, di dividere la gestione della piscina comunale dal palasport in seguito alla manifestazione di interesse dell'Azzurro Napoli Basket di trasferirsi a Casoria per attuare educazione allo sport con le scuole del territorio e proponendo, tra l'altro, agevolazioni alle famiglie in difficoltà oltre ad attività sportive per categorie a rischio.

d. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frattamaggiore

L'incontro Forum sulla sicurezza organizzato dal periodico indipendente NapoliNord

La denuncia non arma, ma atto di fiducia

Il Pm Capasso: a un esposto lo Stato deve ricambiare con protezione chi ha coraggio

Marco Di Caterino

FRATTAMAGGIORE. «La denuncia più che un'arma è un atto di speranza e di fiducia, oltre che un gesto davvero coraggioso, che a volte può anche mettere in pericolo la vita. Un atto che lo stato, in caso di fatti di estrema gravità, deve ricambiare con misure di protezione e non far sentire solo chi denunciando manifesta la speranza di un cambiamento». Parole che non ti aspetti, quelle pronunciate da **Ciro Capasso**, fratese doc, giovane ma davvero in gamba pubblico ministero presso la Procura della Repubblica di Nola, nel corso di un forum sulla sicurezza del territorio dal titolo «La denuncia come arma, quanto vale?», che si è svolto ieri pomeriggio nell'auditorium dell'Istituto Tecnico Commerciale «Gaetano Filangieri», or-

ganizzato dal periodico indipendente NapoliNord, editore **Geppino Avitabile**, per celebrare e festeggiare i trenta anni di vita del periodico. L'incontro, a cui hanno dato adesione l'associazione «Il Musicante», la sezione di Frattamaggiore di **Libera**, l'onlus **Cantiere Giovani** e il «Borgo Commerciale Fratense», ha visto la presenza come relatori, oltre che del pubblico ministero **Ciro Capasso**, del questore di Napoli **Guido Marino**, del maggiore della guardia di finanza di Napoli **Guido Smecca**, di **Silvana Schioppi** presidente di «Borgo Commerciale Fratense», e quella di **Sossio Giordano** responsabile della onlus «Il Musicante».

Ha coordinato l'incontro e illustrato lo spirito dell'iniziativa la giornalista **Rosalba Avitabile**, che ha avviato i lavori con la proiezione di un breve video nelle cui immagini è passato l'aspetto più degradato di Frattamaggiore, i volti delle vittime innocenti della camorra e tra questi quello di **Federico Del Prete**, fratese sindacalista dei venditori ambulanti, ucciso nella sede del sindacato a Casal di Principe, proprio per aver denunciato il racket dei mercati settimanali nella zona dei mazzoni. E a **Silvana Schioppi**, che nel suo intervento, diretto al questore di Napoli, aveva sottolineato come troppo spesso le denunce presentate dalla sua associazione sull'abusivismo commerciale, sulla vendita di



alcol a minori e il commercio ambulante delle griffe falsificate, fossero ormai un'arma spuntata, **Guido Marino**, ha risposto che «la denuncia non è un'arma né affilata e nemmeno spuntata, ma è la consapevolezza di diritti negati e una delle forme più alte di partecipazione democratica alla vita delle comunità». Poi commentando il contenuto del

video proiettato all'inizio dei lavori, ha aggiunto: «Quel video di denuncia, per me è un formidabile atto d'amore per la città, che non mi risulta sia assediata dalla criminalità. E quel filmato è indicativo di come i primi a presidiare e a controllare il territorio, sono proprio quei cittadini che hanno radici profonde». L'intervento del questore è stato accolto con un lungo applauso dalla platea, nella quale erano presenti **Rachele Caputo**, vice questore e dirigente del commissariato, il vice sindaco di Frattamaggiore, i sindaci di **Crispano** e **Grumo Nevano**, i dirigenti delle scuole della città, il capitano **Iannicca**, comandante della compagnia carabinieri Casoria, **Dario Gravina**, neo comandante della compagnia della guardia di finanza di Afragola, **Giuseppina Cafasso**, presidente dell'Irc Filangieri, e una folta rappresentanza di alunni, che hanno animato il dibattito ponendo raffiche di domande al questore e al pubblico ministero, i due relatori più gettonati. **Guido Marino**, nel commiato ha auspicato che confronti di questo tipo non «siano eccezionali, ma diventare normali, perché la conoscenza reciproca è già un passo in avanti per consolidare una società più sicura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

BACOLI/1**Dopo la pioggia i soliti disagi**

Disagi per la pioggia torrenziale che ha investito ieri mattina l'area flegrea. A Bacoli allagate via Lungolago, via Giulio Cesare, via Fusaro, via Cuma. Diversi centimetri di acqua, soprattutto nelle periferie, hanno rallentato la viabilità. Difficoltà per i veicoli soprattutto in via Giulio Cesare a causa del mancato deflusso dell'acqua piovana. Pedoni inoltre bloccati sui marciapiedi, problemi nei piani più bassi e nel sottopassaggio Cumana del Fusaro. Per scongiurare ulteriori disagi, è in corso la pulizia di grate e caditoie.

BACOLI/2**Pulizia «congiunta» con Monte di Procida**

Da lunedì nuova modalità di spazzamento delle strade di confine tra Bacoli e Monte di Procida. Le carreggiate non saranno pulite a metà ma per intero, si suddivide invece il percorso. Agli operatori di Bacoli il tratto tra Torregaveta e Cappella, all'altezza di Santa Maria del Buon Consiglio. Quelli di Monte di Procida da via Cappella verso via Mlliscola. Previsti interventi di diserbo.

CASANDRINO**CNS e Uni.Na per la sicurezza**

Il CNS (Consorzio Nazionale di Sicurezza) presenta, nella sede di Casandrino, un progetto condotto in collaborazione con la Federico II. Si tratta di un innovativo sistema elettronico di rilevazione delle immagini, per garantire la sicurezza, utilizzabile sia da enti pubblici che privati. L'illustrazione del progetto a cura del presidente del CNS, **Antonio Romano**, alla presenza, tra gli altri, del questore di Napoli, **Guido Marino**, del Rettore dell'Università Federico II, **Gaetano Manfredi**, del presidente dell'Eav, **Umberto de Gregorio**, del capo della squadra mobile di Napoli, **Fausto Lampitelli**, del sindaco, **Antimo Silvestre**

NOLA**Avvocati e giornalisti insieme per «formarsi»**

Avvocati, giornalisti e magistrati a convegno lunedì prossimo, 19 ottobre, dalle ore 9.30 a Nola, in tribunale, per dialogare di «Informazione e comunicazione giudiziaria». Si parlerà di intercettazioni telefoniche o telematiche e di tutela della privacy. Avvocati e giornalisti, per la prima volta a Nola siederanno l'uno accanto all'altro per assolvere agli obblighi formativi dei rispettivi ordini.

SAN GIUSEPPE VESUVIANO**Premio A. Ambrosio L'assegnazione**

Stasera, ore 18,30, alla sala consiliare consegna del «Premio Aniello Ambrosio» giunto alla quinta edizione. Il Comitato Promotore, rappresentato dalla dottoressa **Lilia Giugliano Ambrosio**, si propone di ricordare la vita e le opere del magistrato **Aniello Ambrosio**, (nato a San Giuseppe Vesuviano nel 1864 e morto nel 1935) Consigliere della Cassazione. Il premio, annuale, è conferito al vincitore del Concorso in Magistratura, del Circondario Nolano o del Distretto napoletano, che abbia riportato, nella graduatoria nazionale, il punteggio più alto.